

Completamente distrutte le materie prime e i macchinari.

In fiamme una fabbrica a Montemurlo È la sedicesima in due mesi

Duecento milioni di danni, ma il bilancio totale sfiora ormai la cifra enorme di otto miliardi - La sfilacciatura Evangelisti ha cominciato a bruciare alle tre di notte - Operai di una fabbrica vicina hanno dato l'allarme
Forse un racket nel giro degli stracci? - Minaccia di cassa integrazione per gli operai - La polizza «rischio-Prato»

PRATO - Nuovo incendio di una fabbrica a Montemurlo, il comune industriale a pochi chilometri da Prato. È ormai la sedicesima di una lunga catena di roghi, che in due mesi ha distrutto 160 aziende, provocando ingenti danni. Si sfiorano gli otto miliardi di lire. Questa volta le fiamme si sono sviluppate nella «Sfilacciatura bolognese» di proprietà di Venne Evangelisti & C. in località Bagnolo. Le prime lingue di fuoco si sono alzate intorno alle 3,15 di ieri mattina. Le fiamme in poco tempo hanno completamente distrutto le materie prime ammassate nella fabbrica e i macchinari, provocando inoltre il crollo delle strutture murarie. I vigili del fuoco arrivati da Prato, da Firenze e Pistoia hanno impiegato oltre 15 ore a domare le fiamme.

Il loro lavoro è apparso estremamente difficoltoso per la vicinanza di altre aziende, dove erano contenuti materiali altamente infiammabili. Le fiamme si sono estese anche ad una abitazione adiacente, senza causare comunque danni alle persone. Gli abitanti sono stati per costretti a sgomberare. I danni, ad una prima stima, si aggirerebbero intorno ai 200 milioni di lire. Nel momento in cui si trovava all'interno dell'azienda dove lavorano cinque operai oltre ai proprietari. L'allarme è stato dato dagli operai di una fabbrica vicina, impegnati nel turno di notte. Per quanto riguarda le cause è stata affidata dalla magistratura a perizia alla geometra Luisa che ha già compiuto quelle relative agli altri incendi.

Per gli operai della fabbrica si presenta ora la minaccia della cassa integrazione, come del resto per tutti gli altri lavoratori le cui aziende sono andate in fumo. In tutta la zona esiste una forte preoccupazione per le ripercussioni che questi incendi possono avere sulla situazione economica ed occupazionale. Questi tutti presentano caratteristiche tali per cui non sembrano esserci più dubbi sulla loro natura dolosa. Gli incendi turbano anche la ripresa produttiva dopo il periodo estivo di quest'area tessile vicina a Prato. Alla Camera del Lavoro si è fortemente preoccupati per questa impressionante sequenza. Ancora nessun licenziamento è stato annunciato e la cassa integrazione, per gli operai è temporanea, in attesa del ripristino delle attività. Comunque non si può fare a meno di rilevare il grave danno economico e produttivo provocato dagli incendi, e i rischi di vedere compromesso il posto di lavoro degli operai. Sono questi i motivi che hanno portato le organizzazioni sindacali ad organizzare da un mese in collaborazione con polizia, carabinieri, enti locali, e le organizzazioni degli industriali, delle squadre di lavoratori per vigilare sul patrimonio industriale.

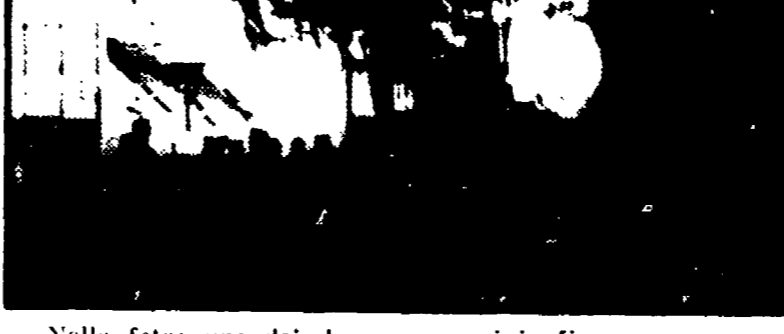
Una vigilanza che ha interessato lo stesso periodo di ferie. Anche a Ferragosto con

alto senso di responsabilità gli operai hanno presidato le fabbriche. Ora spetta agli inquirenti fare piena luce su quanto è accaduto per restituire alla zona e per assicurare una ripresa lavorativa senza preoccupazioni.

Agli interrogativi che si sono posti dopo ogni incendio non è venuta ancora nessuna risposta per chiarire i contorni di una situazione che si sta facendo sempre più insostenibile. Che nella maggior parte dei casi non si tratti più di fatti accidentali non occorre essere degli esperti per pensarci. E non solo per le coincidenze più volte rilevate nei roghi precedenti. È una convinzione diffusa, nella zona di Prato si erano verificati precedenti del genere: incendi in una terribile sequenza. Più di un dubbio è legittimo, non fosse altro perché queste aziende sembrano essere state scelte con molto scrupolo. Delle fabbriche bruciate, tutte contengono materie prime tessili, che sono facilmente infiammabili.

Le compagnie di assicurazione impediscono le proporzioni che il fenomeno assumeva hanno stabilito una forma assicurativa particolare denominata «rischio Prato». Per loro, come per la popolazione e per i lavoratori la situazione non è chiara. Fra la gente alle prime voci di un piramide, si sta facendo strada la convinzione di diverso, forse, si morrà, di un possibile racket nel giro degli stracci. Ipotesi e tesi che non trovano riscontro.

Gli inquirenti mantengono il riserbo e fino ad ora non sono emersi elementi che possano dar ragione alle varie ipotesi che in questo periodo sono state formulate a più riprese. Anche perché in presenza di incendi di cui è opinione diffusa che siano di origine dolosa, nessuno può dire in che modo o quando siano stati applicati.



Nella foto: uno dei due capannoni in fiamme

Più di 2.000 ragazzi alle iniziative dei comuni del circondario

In vacanza da Signa alla Jugoslavia

Soggiorni diurni in campagna, campeggi mobili in Maremma e all'estero, alberghi in montagna - Un bilancio positivo - La varietà e ricchezza delle iniziative resa possibile anche dall'esistenza dei consorzi socio-sanitari

Macchia d'olio blocca l'acquedotto

Per circa un'ora alcune zone della città intorno al Ponte a Rovezzano sono rimaste senza acqua a causa di una macchia d'olio che galleggiava sull'Arno. I tecnici dell'acquedotto onde evitare eventuali inquinamenti dell'acqua potabile sono stati costretti a chiudere le saracinesche delle pompe che attingono acqua dal fiume. La macchia d'olio, secondo gli accertamenti fatti dai vigili del fuoco in collaborazione con i vigili urbani, sembra provenire dal torrente Mensola.

I comuni del circondario che hanno organizzato le vacanze per i ragazzi, possono ricevere un applauso. Sono più di 2000 i ragazzi, dai 6 ai 16 anni, che hanno trascorso le vacanze con gli istruttori, iniziative organizzate dai Consorzi socio-sanitari di Bagno a Ripoli, Impruneta, Campi Bisenzio, di Bagno a Ripoli, Impruneta, Greve, San Casciano e Tavarnelle e dai Comuni di Scandicci, Signa, Lastra a Signa e di Fiesole.

La vacanza, questa è forse la novità di maggior rilievo, non sono state organizzate solo nelle tradizionali colonie, campeggi fissi e itineranti, soggiorni diurni, vacanze all'estero, insomma ferie per tutti i gusti.

Il consorzio socio sanitario fra i comuni di Sesto, Calenzano e Campi Bisenzio ha organizzato 3 iniziative che non soddisfanno le esigenze di circa 830 ragazzi: 150 sono stati sotto Dolomiti, in albergo. I due turni montani erano organizzati per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni. La Casa vacanze di Cecina, dove da diversi anni vengono organizzate dal comune di Sesto le vacanze, sono stati ospitati circa 420-430 ragazzi dai 6 anni agli 11. Era stato organizzato inoltre un soggiorno diurno, dalla mattina alle 8 fino alla sera alle 7 in una scuola vicino a Sesto in collina. A questa iniziativa, i partecipanti sono stati circa 250.

Gli organizzatori dicono che nella casa vacanze di Cecina si è fatto un grosso sforzo di rinnovamento delle attività di animazione e che, quale risultato si è raggiunto. Inoltre una volta ogni 15 giorni venivano tenute assemblee fra gli operatori e i genitori sull'andamento della Casa. Le domande presentate ai Comuni sono state tutti soddisfatte. 380 circa sono stati invece i ragazzi che hanno trascorso le ferie sotto l'organizzazione del Consorzio Socio-sanitario, 51 fra i Comuni di Bagno a Ripoli, Impruneta, Greve, San Casciano e Tavarnelle.

Dove sono andati e in quanti

Consorzio socio sanitario Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio:	Num.	Età
Casa vacanza Cecina	130	6-11
Albergo in Dolomiti	450	11-14
Soggiorno diurno	250	
Consorzio socio sanitario Bagno a Ripoli, Impruneta, San Casciano, Tavarnelle, Greve:		
Campi Cervia	190	4-11
Campetto Orbetello	132	11-14
Albergo Pian di Novello	158	11-14
Comune di Fiesole:		
Soggiorno diurno	200	5-11
Comuni di Scandicci, Lastra a Signa, Signa:		
Soggiorno diurno	500	6-11
Riva dei Tarquini e Cireglio Pistoiese	208	7-11
Campetto Ascea e Rovigno (Jugoslavia)	126	11-14
Campi mobili	40	14-16

Due importanti delibere approvate dalla Giunta comunale

Un miliardo e mezzo per l'illuminazione

I lavori riguarderanno le zone del Romito, piazza Leopoldo, piazza Vieusseux e i viali - I provvedimenti per l'apertura dell'anno scolastico e la refezione - Gli elenchi per le imposte comunali

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE
Piazza San Giovanni 26, Via G. P. Orsini 27, Via G. P. Orsini 28, Via G. P. Orsini 29, Via G. P. Orsini 30, Via G. P. Orsini 31, Via G. P. Orsini 32, Via G. P. Orsini 33, Via G. P. Orsini 34, Via G. P. Orsini 35, Via G. P. Orsini 36, Via G. P. Orsini 37, Via G. P. Orsini 38, Via G. P. Orsini 39, Via G. P. Orsini 40.

IMPOSTE COMUNALI
Sono a disposizione del pubblico presso la Direzione Tributaria (D.T.) durante l'orario di ufficio nei giorni feriali e festivi i rasi delle imposte comunali per gli anni 1978 e 1979.

E' difficile l'intervento per tamponare il fenomeno Come farsi strada nei meandri delle «vendite truccate»

E' arduo addirittura individuare e accertare i «trucchi» - Quando si verificano gli estremi del reato? I COMMERCianti accusano le guide che controllano e rispondono specularmente l'addebito e tirano in ballo anche i «corrieri» e le agenzie turistiche. Le agenzie turistiche dicono di aver le mani pulite e scaricano sui commercianti i corrieri puntuali e i «trucchi» complicati si dividono più al loro interno e la geografia della polemica si sposta sugli acquisti dei turisti si inarbuglia di più. Loro, i turisti stranieri, forse non se ne sono nemmeno accorti, neanche quelli che con i quattro dollari insieme al souvenir o al costoso oggetto di pelle ricordo dell'Italia e della Toscana hanno pagato anche la tangente che qualcuno senza il loro permesso in tasca. Quasi tutti si lamentano ai loro piedi avendo subornato qualcosa e con quegli occhiali di celi della polemica si saranno fatti l'idea che a Firenze i turisti vengono presi per il collo e sommersi come polli. E in questi casi è il nome della città che ne va di mezzo: è un danno sottile e difficilmente valutabile all'immagine di Firenze turistica che alla lunga può diminarsi in uno di quei dannosi luoghi comuni che servono a dipingere agli occhi del mondo una zona o un paese.

Si tratta solo di pochi commercianti?

L'assessore al commercio, il socialista Alfredo Galazzi tende invece a circoscrivere la polemica ai pochi commercianti disonesti (sull'ordine di qualche decina) e di guide disposte a farsi corrompere. I commercianti di Santa Croce giurano che nella fascia «della polemica» quelli del Porellino e i «reversi». E anche la natura del fenomeno è difficilmente individuabile. Il «giro» sarebbe questo: il turista in comitiva viene accompagnato a fare acquisti in negozi di lusso o in un deposito invece che in un negozio. Ma anche questi interventi possono ottenere qualche risultato se si rompe quel cerchio di corruzione che ora ha coperto lo «shopping truccato».

Nel vivo il Festival alle Cascine

Venerdì alle Mulina la Nuova Compagnia di Canto Popolare

Il festival delle Cascine «macina» iniziative culturali, politiche e ricreative giorno dopo giorno e si appresta a toccare il suo primo, ricco fine settimana. Sono previsti grossi appuntamenti, a cominciare dal dibattito con Minucci e dal recital della Nuova Compagnia di Canto Popolare rispettivamente domani e venerdì. Da martedì seguirà il programma delle prossime tre giornate.



In alto: folla al Festival; qui sopra: in visita allo stand dell'artigianato.

Intervengono Adalberto Minucci della direzione del Festival e i rappresentanti della DC e del PSI.

Intervengono Adalberto Minucci della direzione del Festival e i rappresentanti della DC e del PSI.